COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

48.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Inversione dell'ordine del giorno:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Nucci Mauro Anna Maria 3

Proposta di legge: (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori Cannata ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-*bis*, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 *(Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato)* (3491) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3, 4

Merolli Carlo, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 4

Rotiroti Raffaele 4

Samà Francesco 4

Sapienza Orazio 4

Votazione nominale:

Mancini Vincenzo, *Presidente* 4

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Nuove norme in materia di reclutamento del personale della scuola (2758);

Fincato: Nuove norme sul reclutamento del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado (568);

Fagni ed altri: Aumento programmato del personale della scuola. Nuove modalità di svolgimento dei concorsi e norme transitorie a favore del personale docente e non docente da immettere in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (582);

Bianchi Beretta ed altri: Norme per lo sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, per l'aumento degli organici del personale docente e non docente e nuove modalità concorsuali. Provvedimenti transitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi 29 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (2395) 5

Mancini Vincenzo, *Presidente* 5, 7, 8

Borruso Andrea 6

Lucenti Giuseppe 6, 7

Nucci Mauro Anna Maria 7

Pallanti Novello 8

Pisicchio Giuseppe, *Relatore* 6, 7

Poli Bortone Adriana 7

Rotiroti Raffaele 7

Santoro Italico 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12,40.

ORAZIO SAPIENZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Anselmi Tina, Cavigliasso Paola, Fini Gianfranco, Migliasso Teresa, Pellegatti Ivana e Scotti Vincenzo sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Pellizzari Gianmario, Bruni Francesco, Poli Bortone Adriana, Masina Ettore, Minozzi Rosanna e Rabino Giovanni.

Inversione dell'ordine del giorno.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito la proposta di legge n. 3491.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.
(Cosi rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Cannata ed altri: Intepretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (3491).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Cannata ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-*bis*, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 », già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 dicembre 1988.

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta del 27 aprile la Commissione era passata all'esame degli articoli. L'onorevole Biondi aveva presentato l'emendamento 1. 1, dichiarato decaduto per assenza del presentatore. Il ministro per la funzione pubblica, durante la fase delle dichiarazioni di voto sull'articolo 1, aveva espresso l'auspicio che la Commissione rinviasse il seguito della discussione alla settimana successiva. La Commissione aveva concordato su tale proposta.

Pongo in votazione l'articolo 1.
(È approvato).

Passiamo all'articolo aggiuntivo del relatore 1. 01, presentato in conformità al parere della V Commissione di cui è già stata data lettura.

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. *(È approvato).*

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FRANCESCO SAMÀ. Preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista su un provvedimento che speriamo abbia carattere definitivo. La settimana scorsa il ministro per la funzione pubblica aveva chiesto una pausa di riflessione; non mi sembra che nel frattempo siano intervenuti fatti nuovi rispetto a quanto era stato già affermato in Commissione sia dal ministro stesso che dagli altri rappresentanti del Governo.

Ribadiamo oggi quanto abbiamo dichiarato in passato: i problemi relativi al trattamento economico del personale del pubblico impiego debbono trovare soluzione a livello contrattuale. Naturalmente prendiamo atto del fatto che una serie di sperequazioni, che attualmente riguardano il personale in questione, potranno essere superate grazie alla proposta di legge che stiamo per approvare; riteniamo, pertanto, che la stessa consentirà di porre fine a tale situazione, derivante, fra l'altro, da precedenti provvedimenti legislativi. In quest'ottica va inquadrato il nostro voto favorevole.

ORAZIO SAPIENZA. Confermo quanto ho già avuto modo di osservare nelle precedenti sedute in merito al provvedimento oggi al nostro esame. Mi auguro che d'ora in avanti si possa porre fine alla frammentazione legislativa che esiste in materia di contratto di lavoro dei pubblici dipendenti.

Abbiamo sostenuto più volte la necessità di non interferire nel procedimento che porta alla stipula dei contratti, o meglio alla fase successiva (esecuzione vera e propria dei contratti medesimi) con provvedimenti aggiuntivi che snaturano i contratti stessi creando squilibri all'interno di situazioni di mediazione faticosamente raggiunte.

Sono convinto che questa esigenza debba essere avvertita da tutti: per il futuro tutte le forze politiche presenti in Parlamento dovranno evitare di approvare leggi o leggine che vadano nella direzione opposta a quella indicata. Preannuncio il mio voto favorevole, ma ribadisco l'esigenza di porre fine alla frammentazione legislativa esistente all'interno del settore del pubblico impiego.

RAFFAELE ROTIROTI. Vorrei ricordare che il gruppo socialista ha fatto rilevare nelle precedenti sedute la necessità di un reale coordinamento tra i vari provvedimenti sottoposti all'esame di questa Commissione, in modo particolare per quanto riguarda quelli relativi al settore del pubblico impiego. Tuttavia, ci rendiamo conto dell'urgenza di approvare la proposta oggi al nostro esame, peraltro già approvata dal Senato; pertanto, il gruppo socialista preannuncia il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Cannata ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-*bis*, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e dispo-

sizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito, con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 » *(Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato)* (3491):

Presenti e votanti 28
Maggioranza 15

Hanno votato *sì* 28
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Antonucci, Azzolini, Battaglia Pietro, Bianchi Fortunato, Borruso, Bruni Francesco, Calvanese, Cavicchioli, Diaz, Gelpi, Ghezzi, Lodi Faustini Fustini, Loiero, Lucenti, Mancini Vincenzo, Minozzi, Nucci Mauro, Pallanti, Pellizzari, Pisicchio, Poli Bortone, Rabino, Rebecchi, Rotiroti, Samà, Sanfilippo, Santoro e Sapienza.

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuove norme in materia di reclutamento del personale della scuola (2758); e delle proposte di legge Fincato: Nuove norme sul reclutamento del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado (568); Fagni ed altri: Aumento programmato del personale della scuola. Nuove modalità di svolgimento dei concorsi e norme transitorie a favore del personale docente e non docente da immettere in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (582); Bianchi Beretta ed altri: Norme per lo sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, per l'aumento degli organici del personale docente e non docente e nuove modalità concorsuali. Provvedimenti transitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 (2395).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Nuove norme in materia di reclutamento del personale della scuola »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Fincato: « Nuove norme sul reclutamento del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado »; Fagni ed altri: « Aumento programmato del personale della scuola. Nuove modalità di svolgimento dei concorsi e norme transitorie a favore del personale docente e non docente da immettere in ruolo in base alle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 »; Bianchi Beretta ed altri: « Norme per lo sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, per l'aumento degli organici del personale docente e non docente e nuove modalità concorsuali. Provvedimenti transitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi 20 maggio 1982, n. 270, e 16 luglio 1984, n. 326 ».

Ricordo che, nella seduta del 20 aprile 1989, il relatore, onorevole Pisicchio, ha presentato una nuova stesura del testo unificato elaborato in sede di Comitato ristretto, proponendo alla Commissione di assumerlo come testo-base. A tale testo sono stati presentati i seguenti ulteriori emendamenti:

All'articolo 9, comma 1, dopo le parole: per l'accesso ai ruoli del personale direttivo *aggiungere le seguenti:* e ispettivo.
9. 4.

Poli Bortone.

All'articolo 9, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Ai fini dell'ammissione ai corsi ispettivi solo da considerare equiparati agli appartenenti ai ruoli del personale docente del tipo di scuola cui si riferiscono i concorsi medesimi coloro i quali vi abbiano appartenuto in passato e conservino titolo alla restituzione ai detti ruoli. Il Ministro della pubblica istruzione è tenuto a riesaminare le posizioni di coloro i quali abbiano superato le prove concorsuali di concorsi già espletati dopo

l'entrata in vigore della legge 10 giugno 1982, n. 349, o in fase di espletamento e si trovino nella predetta situazione, adottando provvedimenti di nomina nel limite dei posti disponibili.
9. 5.

Poli Bortone.

All'articolo 11, comma 1, sostituire le parole: 360 giorni *con le seguenti:* 180 giorni.
11. 4.

Poli Bortone.

A questo punto, la Commissione può decidere di trasmettere il nuovo testo alle Commissioni I, V e VII, deferendo al Comitato ristretto l'esame degli emendamenti presentati o, in alternativa, di passare all'esame degli emendamenti, accantonando gli articoli ai quali risultino presentate proposte di modifica, al fine di trasmettere per il parere il testo come risulterà eventualmente modificato sulla base delle votazioni in linea di principio degli emendamenti stessi.

Prego il relatore ed i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari presenti in Commissione di pronunciarsi sulla procedura da adottare.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Relatore*. Invito i colleghi ad adottare il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto. In sostanza, intendo avanzare nuovamente la proposta formulata nella precedente seduta di esame del provvedimento, poiché ritengo che tale ipotesi potrebbe costituire un'utile base per il nostro lavoro. Naturalmente, una scelta in questo senso non pregiudicherebbe la possibilità di presentare in un momento successivo emendamenti al testo, sostenendo le posizioni che ogni gruppo riterrà più opportune.

Credo che una simile soluzione potrebbe servire a guadagnare un certo margine di tempo, soprattutto in considerazione del fatto che l'urgenza riguarda essenzialmente la possibilità di licenziare un testo in grado di divenire legge prima dell'apertura del nuovo anno scolastico.

GIUSEPPE LUCENTI. Mi sembra molto strano che si ritorni su proposte che la Commissione ha respinto in una precedente seduta; al di là delle intenzioni dichiarate da parte dei colleghi, credo sia un modo per perdere tempo.

Al contrario, la procedura più veloce e lineare consiste nel mantenere il testo scaturito dai lavori del Comitato ristretto (dal momento che esso riflette le posizioni emerse in seno alla Commissione) e nell'esaminare e votare direttamente gli emendamenti presentati.

La proposta avanzata dal relatore, pertanto, è farraginosa e rischia di far perdere tempo.

ITALICO SANTORO. Siamo tornati al punto sul quale la Commissione si è già espressa la volta scorsa. Da parte mia, ritengo che, se prima non vengono esaminati gli emendamenti, sia difficile che la Commissione possa trasmettere il testo per il parere.

Comunque, devo ribadire che la mia posizione in proposito non potrà essere definitiva fino a quando non saprò quale sarà l'esito degli emendamenti che ho presentato o che ho sottoscritto insieme con i rappresentanti di altri gruppi. Per ora, dunque, mi astengo dal pronunciarmi.

ANDREA BORRUSO. Condivido il parere dell'onorevole Lucenti: la Commissione ha già espresso il proprio orientamento, fra l'altro, con il parere contrario del rappresentante del Governo. Mi sembra scorretto avanzare nuovamente la stessa proposta.

In realtà, ritenevamo – e forse ci eravamo sbagliati – che nel periodo intercorso fra quella votazione e la seduta odierna fosse stata approntata una qualche consultazione in sede di Comitato ristretto, al fine di risolvere i nodi emersi; le condizioni in cui ci troviamo, invece, sono le stesse della volta scorsa. Non ci rimane che scegliere una procedura o stabilire un ennesimo rinvio: vista l'ora (sono passate le 13) e l'importanza del provvedimento all'esame, riterrei più opportuno concordare un rinvio.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Relatore*. Credevo che i colleghi avrebbero potuto cogliere le motivazioni alla base della rinnovata proposta da me avanzata in apertura di seduta; esse concernevano gli elementi già oggetto dell'attenzione dei componenti il Comitato ristretto e dei diversi rappresentanti dei gruppi presenti nella seduta del 20 aprile, argomentazioni che avrebbero potuto essere oggetto di meditazione durante il lasso di tempo intercorso fra quell'ultima seduta ed oggi. Evidentemente, una chiarificazione in tal senso non si è realizzata.

Pertanto, ritiro la proposta avanzata all'inizio della seduta e chiedo che venga previsto un ulteriore passaggio del provvedimento in sede di Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ritenuto che l'originaria proposta del relatore, onorevole Pisicchio, potesse essere discussa poiché la votazione tenutasi nella seduta del 20 aprile concerneva la procedura e nulla vieta che in qualsiasi circostanza possa mettersi in discussione una scelta procedurale adottata in una seduta precedente (non si tratta, infatti, di votazione di emendamenti o di articoli).

Comunque, non è necessario attestarsi rigidamente su una posizione, dal momento che in questa sede i problemi procedurali si « sposano » con risvolti di carattere politico. Ora, proprio motivazioni di carattere politico impediscono di dar seguito alla proposta avanzata dal relatore in apertura di seduta.

A questo punto, l'alternativa possibile è tra la proposta dell'onorevole Lucenti di procedere all'esame immediato degli emendamenti presentati al testo unificato, e quella del relatore in ordine ad un ulteriore passaggio in Comitato ristretto.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. In considerazione del lungo *iter* che ha accompagnato il provvedimento e della necessità di pervenire ad una sua conclusione, dichiaro di accedere all'ipotesi di passaggio in Comitato ristretto prospettata dal relatore; ritengo, infatti, che quella costituisca la sede più idonea per sciogliere i nodi ancora esistenti.

GIUSEPPE LUCENTI. Il gruppo comunista non è convinto della necessità di un passaggio in Comitato ristretto, dal momento che sono già intervenuti gli opportuni chiarimenti. D'altra parte, come ha osservato l'onorevole Borruso, l'ulteriore pausa di riflessione effettuata avrebbe potuto essere utilizzata, formalmente o informalmente, per operare un'altra mediazione. A questo punto, tutto ciò che era mediabile è stato mediato; i colleghi sanno quanta pazienza abbia avuto il gruppo comunista in proposito, rinunciando ad assumere posizione su singole questioni.

I problemi che ora dobbiamo affrontare sono talmente impegnativi e le posizioni assunte sono così precise che non mi sembra vi sia una possibilità di mediazione, a meno che la proposta del relatore non equivalga ad un ripensamento sulle questioni intorno alle quali si registra il dissenso del gruppo comunista.

RAFFAELE ROTIROTI. Se ci trovassimo di fronte ad un solo emendamento, potremmo proseguire la discussione in questa sede; ma per esaminare attentamente tutte le proposte di modifica che nel frattempo sono state presentate ritengo sia necessario un passaggio in sede di Comitato ristretto, al fine di giungere ad un testo quanto più possibile condiviso da tutti i gruppi. Quelle parti del provvedimento sulle quali eventualmente non si dovesse registrare il consenso dei gruppi o, comunque, della maggioranza potrebbero essere esaminate successivamente dalla Commissione.

ADRIANA POLI BORTONE. In linea di massima non sono contraria ad un ritorno in Comitato ristretto per affrontare un nodo politico che può essere sciolto solo in quella sede. Tuttavia, in considerazione del lungo *iter* del provvedimento e delle molte mediazioni cui si è giunti, nonché del particolare momento politico

che stiamo attraversando, chiedo che almeno si fissi una data certa da rispettare.

PRESIDENTE. Anche in relazione al richiamo non inopportuno del collega Lucenti, sottolineo l'esigenza che il rinvio in Comitato ristretto non rappresenti una forma di dilazione, che apparirebbe inconciliabile con la necessità, da tutti manifestata più volte, di giungere all'approvazione del provvedimento.

Per quanto riguarda la data di convocazione del Comitato ristretto, è possibile prevedere una seduta notturna per la giornata di oggi o di domani o una seduta pomeridiana per quella di venerdì.

La proposta dovrà ora essere posta in votazione.

NOVELLO PALLANTI. Vorrei sapere se il voto che ci accingiamo ad esprimere riguarda anche la data di convocazione del Comitato ristretto.

PRESIDENTE. La proposta riguarda il rinvio in Comitato ristretto, mentre le mie ulteriori considerazioni si configurano come una sollecitazione di carattere politico.

Pongo in votazione la proposta del relatore di un ulteriore passaggio in Comitato ristretto.

(È approvata).

Il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 13,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 19 maggio 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO